

marina mercantile fu votata dal Parlamento. Se l'onorevole Plebano gli ha dato il suo voto contrario, questo atto suo personale non può menomare la forza della legge. Il Ministero ha proposto di estendere il beneficio di quella legge anche a quelle navi, che approdano nei porti spagnuoli. Ora, alla Commissione doveva sembrare accettabile tutto ciò che aumenta i nostri rapporti commerciali colla Spagna. Se l'onorevole ministro della marina avesse avuto delle idee contrarie sopra i buoni risultati di questa legge, la Commissione doveva sapere che certo egli non avrebbe proposto un articolo, che non avrebbe avuto alcun benefico effetto. Ad ogni modo, trattandosi di una legge votata dal Parlamento, finchè non sarà abrogata, noi dobbiamo considerarla come una legge in vigore, senza stare a vedere se dei deputati abbiano ad essa dato il loro voto contrario.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Indelli.

Indelli. Ringrazio il ministro e la Commissione delle spiegazioni date che io trovo perfettamente esatte e perciò darò il mio voto alla legge.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Trompeo.

Trompeo. Domanderei una spiegazione dall'onorevole relatore. Egli ha detto, che si concedono i benefici della legge sui premi anche alle navi che approdano nei porti spagnuoli. Desidererei che fosse detto nettamente se per porti spagnuoli s'intendono i porti esclusivamente della penisola iberica propriamente detta, ovvero anche tutti i porti dei possedimenti spagnuoli, per esempio, quelli delle Antille, quelli delle Filippine, delle coste del Marocco e via dicendo, perchè allora la cosa cambierebbe di molto.

Sono anche mosso a chiedere questo schiarimento dalle disposizioni che si contengono nell'articolo 20 del trattato che stiamo discutendo.

Quindi io prego la Commissione a dirmi se per porti spagnuoli s'intendono proprio i porti della penisola iberica o in altri termini i porti spagnuoli europei continentali e non quelli dei possedimenti.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della marina.

Erin, ministro della marina. Se sono porti al di là dello stretto di Gibilterra, secondo la legge, il premio l'hanno di già. La disposizione che si prende oggi è necessaria, perchè nei porti spagnuoli che sono al di quà dello stretto non si possono sbarcare merci, altrimenti si perde il premio di percorso dal porto italiano.

Quindi questa disposizione non cambia niente lo stato attuale per i porti, che sono al di là dello stretto di Gibilterra.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Berti.

Berti. (*Presidente della Commissione*). La Commissione ed il Ministero propongono che l'articolo intitolato articolo unico si dica articolo primo e l'articolo aggiuntivo si dica articolo secondo.

Presidente. Do lettura dell'articolo già unico ora diventato primo:

“ Piena ed intera esecuzione sarà data al trattato di commercio e di navigazione fra l'Italia e la Spagna, firmato a Roma il 26 febbraio 1888. ”

Il trattato è quello che va unito a questo disegno di legge e che fa parte integrante di questa stessa legge.

Pongo a partito questo articolo 1.º

(*È approvato*).

“ Art. 2. Il Governo del Re potrà concedere, alle condizioni che saranno stabilite con decreto del ministro della marina, il premio di navigazione indicato nell'articolo 10 della legge 6 dicembre 1885 n. 3547. (serie 3ª) anche per il percorso dall'Italia alla Spagna a quelle navi che, trovandosi nelle condizioni prescritte dal capo 2º della detta legge, partano dallo Stato e sbarchino merci nazionali in un porto Spagnuolo. ”

(*È approvato*).

Ora si procederà alla votazione di scrutinio segreto su questo disegno di legge.

Prego gli onorevoli deputati di non presentarsi a votare se non quando saranno chiamati.

Zucconi, segretario, fa la chiama.

Presidente. Proclamo il risultamento della votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: Trattato di commercio e di navigazione fra l'Italia e la Spagna.

Presenti	241
Votanti	241
Maggioranza	122

Voti favorevoli . . . 224

Voti contrari 17

(*La Camera approva — Commenti*).

Voci. Bella votazione!

Presidente. L'ordine del giorno recherebbe: seguito della discussione sul disegno di legge: modificazioni ed aggiunte alle leggi sui tributi locali.